

Pegnio Amico

Bassano 25 Febb. 1820

Alla Lettera ch' Ella cortesemente favori
indirizzarmi da Pisa sul principio dello scorso
Ottobre, più volte ho desiderato scrivere il dovuto
riscontro, ma ne fui sempre impedito da una
amara prima circostanza, che dopo avermi tenuto
per più mesi avvolto in continue angustie
terminò col rapirmi l'amata compagna
della mia vita. La malattia che affliggeva
Giulietta, già molto avanzata, sino da quando
eravamo a Padova l'anno passato, conti-
nuò fatalmente a progredire. Nel mese di

Agosto, fui in pericolo di perderla, ed Ella non si risolle, se non che per vivere poco tempo ancora tribolata da penose sofferenze.

Tenderò alla fine dell'Autunno recarmi a Venezia per essere vicino alla sorella sua, rimasta vedova appunto in quei giorni. Poco dopo volle ritornare alla propria casa e forse quel viaggio accelerò il suo fine. Nelle due ultime settimane del viver suo, la infelice trovossi martirizzata da atroci dolori al piede destro, contratto da uno spavento o granchio singolare.

Ella sopportò tanti patimenti con forza d'animo e rassegnazione e mi lasciò il giorno 14 di questo mese, misero quanto uomo può essere.

Avrei qualche conforto dalle due figlie che mi ha lasciate, pegno della sua tenerezze, e queste sventuratamente

sono entrambi malate. Voglia il Cielo darcelle presto risanate e lo spero. Dò a lei questo triste annunzio, perchè sono certo che non le riuscirà indifferente tanta disavventura e che sanguincherà per questa perdita.

il suo aff.^{mo} amico
Alberto Carolini

34

25 BASSANO
BASSANO

Al Chiarissimo Sig. Roberto de Visiani
Prof. di Botanica

Padova

PA
20
75

